

L'INCONTRO

IN PILLOLE

“VEDERE PER CREDERE”

STORIA E ARTE DEL DUOMO DI MILANO

con

MARIELLA CARLOTTI
esperta d'arte e saggista

13 novembre 2014
CUCCIAGO

Relatrice: Mariella Carlotti

Moderatore: Francesco Pavesi

Nel mondo medioevale l'edificio della cattedrale esprimeva la natura dell'uomo come rapporto con l'infinito. In essa ogni uomo trovava una dimora per il proprio desiderio e un ricovero per il proprio peccato; in essa il popolo trovava l'immagine ideale della propria unità. Perciò, pur vivendo in catapecchie, costruivano cattedrali. Come il Duomo di Milano.

Il Duomo e la sua forma.

Il Duomo non assomiglia a nessuna cattedrale italiana ma rispecchia il gotico d'Oltralpe, perché già allora a Milano ci si apriva alla cultura europea. Nonostante ciò, il Duomo ha una profonda impronta ambrosiana, perché "affollato" da santi; le statue dei santi sono ovunque e vengono aggiunte man mano che la Chiesa li indica alla devozione dei fedeli. E' come se il Duomo fosse questo popolo in pietra piantato nel cuore del popolo di carne della città.

I milanesi hanno edificato il Duomo

poveri, ricchi, governanti, politici, prostitute, commercianti ... indicati tutti nei libri contabili. L'85% delle offerte veniva dal popolo e di questa somma, la metà era fatta di micro-offerte. Erano spiccioli, uno scialle, una formaggetta, un fiasco di vino e proprio il fatto che la metà delle offerte provenisse dal popolo garantì un gettito costante alla fabbrica del Duomo, perché - come si sa - i ricchi vanno e vengono, ma i poveri ci sono sempre.

E così, abbiamo conosciuto anche le storie e le vicissitudini di quattro dei tanti donatori:

- la vecchietta Caterina di Abbiateguazzone, poverissima che donò la sua pellicetta con cui si riparava dal freddo e che venne ricompensata dalla Fabbrica che le pagò il pellegrinaggio a Roma, suo più grande desiderio;
- il ricco mercante Marco Carelli, che lasciò tutto alla Fabbrica, si fece povero e visse gli ultimi tempi riscuotendo i suoi debiti in giro per l'Europa a favore della Fabbrica;
- il militare Alessio della Torchetta, arrivato povero dall'Albania, che, attraverso incontri fortunati, fece una carriera militare sorprendente e per questo, grato a Maria, chiese di adornare a sue spese l'altare della Madonna;
- la escort Marta de Codevachi, molto bella, che divenne ben presto ricchissima e poi si convertì, si dedicò ad opere di carità e adottò una bambina abbandonata, Venturina; Marta, lasciata da parte una rendita per Venturina e per una sua compagna di lavoro rimasta povera, donò tutto il suo patrimonio restante alla Fabbrica.

Il Duomo ha edificato Milano

Circa 4000 erano gli addetti regolarmente pagati con salari di mercato al cantiere del Duomo e oltre il 20% delle maestranze era importato dal nord Europa. Ciò favorì la formazione di maestranze in loco e il decollo di imprese artigiane. Perciò, lavoro, formazione, internazionalizzazione e ricerca: come le chiuse sui navigli progettate da Leonardo per il trasporto dei blocchi di marmo provenienti dalle cave di Candoglia.

*Il portentoso Duomo di Milano // non svetta verso il cielo, // ma ferma questo in terra in armonia
nel gotico bel di Lombardia: // mistico afflato va per le navate // la Presenza del Verbo:
e in tripudio di luce all'esterno // nuova umanità saliente sboccia, //e dall'Unica Persona
in vertici di santi rifiorisce // dietro il materno invito di Maria // che da Nascente si fa via via
Assunta; e il popol definisce, e accosta // a sé a farla più vicina, dice // Madonnina. (Rebora)*